

Allegato 2 - Linee guida per i centri non comunali del riuso

Premesse

La direttiva europea 2008/98/CE e le successive Direttive 2018/851/UE e 2018/852/UE pongono quale azione prioritaria della gerarchia dei rifiuti la prevenzione attraverso la riduzione della produzione degli stessi. La normativa italiana di attuazione di tale principio è contenuta nella parte IV del D.Lgs. 152/2006, ed in particolare l'art.180 bis prevede che i Comuni promuovano iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti ed a tal fine possano individuare appositi spazi per l'esposizione temporanea, al fine dello scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo.

Il Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti contenuto nel Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, prevede tra le misure di prevenzione la promozione dei centri del riuso.

La legge regionale n. 16 del 5 ottobre 2015 ha tra i propri obiettivi quello di attuare nella gestione dei rifiuti il rispetto della gerarchia prevista dalla direttiva europea 2008/98/CE.

Per il raggiungimento di tale obiettivo prevede, tra le varie azioni, di favorire i progetti di riuso dei beni a fine vita e di promuovere i centri comunali per il riuso, anche in sinergia con i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

A livello regionale accanto ai centri del riuso comunali sono attivi e si stanno sviluppando centri del riuso realizzati e gestiti da enti o associazioni privati che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della produzione dei rifiuti.

1. Finalità ed ambito di applicazione

Le presenti linee guida regolamentano il funzionamento dei centri del riuso privati, ovvero non di competenza dei Comuni, con le finalità di:

- ridurre la produzione di rifiuti da inviare a trattamento o smaltimento;
- favorire il riuso di materiali ed oggetti ancora riutilizzabili prolungandone il ciclo di vita;
- creare una struttura di sostegno per fasce sensibili della popolazione, rendendo disponibili beni usati ancora in condizioni di essere efficacemente utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originari;
- creare opportunità di lavoro per persone disoccupate, disabili o svantaggiate;
- favorire una sinergia tra i centri del riuso ed i centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

2. Definizioni

Ai fini delle presenti linee guida si adottano le seguenti definizioni:

- prevenzione: misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto e che riducono:
 - la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
 - gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
 - il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti;
- riutilizzo: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;
- centro del riuso: locale o area presidiata allestiti per il ritiro, l'esposizione e la distribuzione, senza fini di lucro, di beni usati suscettibili di riutilizzo;
- centro del riuso non comunale: centro del riuso gestito da un ente o un'associazione privata;
- centro di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati: area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento;

- gestore del centro del riuso: soggetto che gestisce il centro del riuso;
- bene usato: materiale o oggetto in buono stato e funzionante, suscettibile di riutilizzo diretto per gli usi e le finalità originari, salvo l'effettuazione di operazioni di pulizia e di piccole manutenzioni;
- conferitore: chiunque consegna, a titolo gratuito, un bene usato integro e funzionante;
- utente: chiunque ritiri un bene al fine del suo riutilizzo.

3. Locali, attrezzature e mezzi

Il centro del riuso deve essere dotato di un'adeguata struttura atta a conservare ed a preservare dal deterioramento i materiali e gli oggetti consegnati dagli utenti e che consenta la consegna, l'esposizione ed il ritiro degli stessi. L'area di conferimento e quella di esposizione e ritiro possono anche non essere adiacenti qualora ciò risulti maggiormente idoneo per il funzionamento del centro purché sia garantita la tracciabilità del bene usato dal conferimento al ritiro o all'avvio a recupero o smaltimento tramite un centro di raccolta dei rifiuti urbani. Ai fini del conferimento ai centri di raccolta dei rifiuti urbani, il rifiuto derivante dal mancato ritiro e riutilizzo del bene conferito al centro del riuso comunale è considerato urbano se conferito da cittadini.

Tutti i locali, le attrezzature ed i mezzi devono essere conformi a tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute e dell'ambiente e di sicurezza sul lavoro.

4. Funzionamento del centro

Il gestore del centro del riuso provvede tramite il proprio personale, appositamente formato, a svolgere le seguenti attività:

- a. la gestione dei locali e delle aree che prevede:
 - l'apertura e la chiusura del centro;
 - la pulizia e l'ordine dei locali, dei servizi igienici, del magazzino e dell'area esterna;

- b. la gestione dell'attività con il pubblico che prevede:
 - il ritiro e la consegna dei beni usati;
 - la verifica che i beni usati conferiti siano ricompresi tra quelli che possono essere accettati e che possano essere destinati al riuso controllandone la funzionalità;
 - l'indicazione ai conferitori di materiali ed oggetti non aventi le caratteristiche necessarie per il riuso di conferire il rifiuto presso un centro di raccolta;
 - la pesatura dei beni usati conferiti o l'assegnazione di un peso stimato sulla base degli standard individuati nell'Allegato 8;
 - la registrazione delle informazioni contenute nella scheda di consegna, di cui all'Allegato 5 (la data della consegna, l'elenco dei beni conferiti e la relativa classificazione secondo i codici definiti nell'Allegato 4 ed il peso);
 - la collocazione fisica negli spazi del centro del riuso dei beni usati conferiti;
 - l'accompagnamento all'interno del centro degli utenti interessati al ritiro di beni usati e la fornitura di informazioni sugli stessi;
 - la compilazione registrazione delle informazioni contenute nella scheda per il ritiro, di cui all'Allegato 6 (la data del ritiro, l'elenco dei beni in uscita e la relativa classificazione secondo i codici definiti nell'Allegato 4 ed il peso);
 - la predisposizione di un'apposita segnaletica che indichi ai conferitori ed agli utenti le norme di comportamento e le zone aperte al pubblico e quelle interdette;
 - la predisposizione di una specifica cartellonistica e di materiale informativo che fornisca tutte le informazioni sul funzionamento del centro del riuso.

- c. la gestione dei beni usati che prevede:
 - la collocazione in base alla tipologia dei beni usati conferiti;
 - la custodia dei beni usati conferiti con modalità che evitino eventuali danneggiamenti che ne possano compromettere il riuso;
 - l'effettuazione di eventuali operazioni di pulizia e piccole manutenzioni dei beni usati conferiti ad esclusione della parte elettrica o elettronica salvo specifiche disposizioni del regolamento del centro conformi alla vigente disciplina;

- la periodica verifica dello stato dei beni usati in giacenza e, qualora divenuti non riutilizzabili, l'avvio a recupero o smaltimento ovvero il trasferimento ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani;
- la registrazione delle informazioni contenute nella scheda di uscita dei beni di cui all'Allegato 7 (la data di uscita, l'elenco dei beni in uscita e la relativa classificazione secondo i codici definiti nell'Allegato 4, il peso e la destinazione) nel caso in cui vengano donati alle associazioni individuate dall'articolo 5 o in cui vengano avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti ad un centro di raccolta dei rifiuti urbani.

Il funzionamento del centro del riuso è disciplinato con un apposito regolamento predisposto dal gestore sulla base delle presenti linee guida. Il gestore, i conferitori e gli utenti sono tenuti al rispetto del suddetto regolamento.

La Regione potrà valutare la possibilità di fornire ai centri del riuso un sistema informatico regionale da utilizzare per la gestione della propria attività.

Presso il centro possono essere realizzate attività educative volte alla valorizzazione dei beni usati esclusi quelli con componenti elettriche ed elettroniche salvo specifiche disposizioni del regolamento del centro conformi alla vigente disciplina.

Dall'attività del centro non può derivare alcun lucro; eventuali ricavi derivanti dalla vendita dei beni non possono generare un utile per il centro, ma devono essere destinati alla copertura dei costi di gestione, alla realizzazione di interventi di ampliamento/ammodernamento/adeguamento della struttura del centro o a finanziare iniziative di carattere sociale, culturale o benefico.

5. Beni usati conferibili

Possono essere conferiti presso il centro del riuso, previa verifica da parte del personale incaricato, esclusivamente beni usati, in buono stato e funzionanti, suscettibili di riutilizzo diretto per gli usi e le finalità originari, salvo l'effettuazione di operazioni di pulizia e di piccole manutenzioni.

Non è consentito il conferimento di materiali od oggetti per i quali sussista l'obbligo di conferimento presso centri di raccolta dei rifiuti urbani ovvero di avvio a recupero o smaltimento.

Le tipologie dei beni usati, come dettagliate nell'Allegato 4 alle presenti linee guida, che possono essere conferiti sono le seguenti:

- abiti, accessori di abbigliamento e biancheria per la casa;
- apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- articoli ed accessori per l'infanzia;
- attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage;
- attrezzature sportive;
- giochi ed oggetti per lo svago;
- mobili ed elementi di arredo;
- oggettistica e suppellettili per la casa;
- pubblicazioni;
- stoviglie e casalinghi.

I beni non ritirati o non donati ad associazioni senza fini di lucro individuate presso i registri regionali delle organizzazioni di volontariato e ad associazioni di promozione sociale di cui alle leggi regionali n. 12/2005 e n. 34/2002 diventano rifiuti e devono essere conferiti presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani ovvero avviati a recupero o smaltimento.

Il gestore ha la facoltà di non accettare dei beni rispondenti alle caratteristiche previste dal regolamento qualora possano non consentire una corretta gestione del centro.

6. Modalità di accesso al centro e di conferimento e ritiro dei beni

L'accesso è riservato al personale addetto, ai conferitori ed agli utenti sotto il controllo del personale del centro.

L'accesso al centro per la consegna ed il ritiro di beni è consentito nei soli orari di apertura e sotto le indicazioni e le disposizioni del personale del gestore.

Il personale del centro è tenuto a registrare e conservare le informazioni contenute nelle schede di consegna, di ritiro e di uscita dei beni di cui agli Allegati 5, 6 e 7.

Il conferimento dei beni usati è gratuito, il ritiro può essere gratuito od oneroso secondo quanto stabilito dal gestore del centro.

7. Elenco regionale dei centri del riuso non comunali

Presso il Servizio della Regione competente in materia di rifiuti è istituito l'Elenco regionale dei centri del riuso non comunali.

I centri del riuso non comunali che rispettano quanto previsto dalle presenti linee guida possono richiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale utilizzando il modulo di cui all'Allegato 10.

I gestori dei centri del riuso non comunali iscritti nell'Elenco regionale sono tenuti a comunicare annualmente al Servizio competente in materia di rifiuti entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento le tipologie ed i quantitativi dei beni usati conferiti, presenti nel centro, consegnati agli utenti, donati alle associazioni individuate all'articolo 5 e avviati a recupero o smaltimento ovvero conferiti presso un centro di raccolta dei rifiuti urbani con le modalità definite dal Servizio stesso. Qualora non vengano comunicati tali dati è avviato il procedimento per la cancellazione del centro del riuso dall'Elenco. Nel caso di chiusura, ovvero di temporanea mancata conformità di un centro alle indicazioni delle presenti Linee guida, per giustificati motivi, il Gestore è tenuto ad informare tempestivamente il Servizio competente in materia di rifiuti della Regione Emilia-Romagna, che provvederà, valutate le motivazioni, a prenderne atto mantenendo il centro iscritto nell'elenco regionale o a procedere alla relativa cancellazione.

La Regione promuove l'organizzazione di una rete regionale dei centri del riuso che favorisca la comunicazione e lo scambio tra gli stessi di esperienze e competenze. Fanno parte della rete i centri iscritti nell'Elenco regionale.

8. Attività di comunicazione ed informazione

I gestori sono tenuti a svolgere un'efficace attività di comunicazione dell'istituzione e dell'attività del centro del riuso ed a fornire le informazioni relative al suo funzionamento con tutti i mezzi a loro disposizione.